ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 118
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-046

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
26-27 Agosto 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-288): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Conferenze: L. 50 per l'inserzione in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 366, telefoni 53-435 - 53-436. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 66, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 118, Trim. 60. - C. C. P. N. 2-2349.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

IL COMUNICATO GERMANICO

Accanita lotta nella Valle del Rodano contro formazioni motorizzate nemiche

In Normandia il nemico è respinto in contrattacco dalla città di Elbeuf ove era riuscito a penetrare

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Ad occidente del corso inferiore della Senna le nostre divisioni hanno respinto nella ridotta testa di ponte tutti gli attacchi nemici. Particolarmente violenti sono stati i combattimenti per il possesso della città di Elbeuf, nella quale il nemico aveva potuto temporaneamente penetrare e da cui è stato respinto successivamente in contrattacco. La lotta continua accanita.

Aerei da combattimento hanno compiuto nella scorsa notte un attacco concentrato su ammassamenti di truppe nemiche a Brienne.

A nord-ovest di Parigi è stato frustrato il tentativo di traghettamento del fiume compiuto da un battaglione nemico. Ieri il nemico è entrato con importanti forze nella parte meridionale di Parigi, dove i combattimenti di strada sono continuati per tutta la giornata. Le perdite umane dell'avversario sono state elevate a oltre 58 carri armati nemici sono stati messi fuori combattimento.

A sud di Parigi, in alcuni punti fra Corbeille e Montereau, il nemico è riuscito a varcare la Senna e, dopo violenti combattimenti, ad allargare le sue teste di ponte. Ad oriente della Yonne forze esploranti nemiche saggiano il terreno verso sud-est.

Al largo della costa della Francia occidentale nostre unità di protezione hanno danneggiato 3 cacciatorpediniere nemici e una vedetta. Le guarnigioni dei nostri capisaldi nei settori di Tolone e di Marsiglia continuano a resistere in violenti combattimenti ai poderosi attacchi del nemico.

Nella valle del Rodano sono in corso combattimenti accaniti con formazioni motorizzate nemiche che cercano di impedire i nostri movimenti di ritirata in direzione di Lione.

Al largo della costa della Francia meridionale un cacciatorpediniere nemico e una corvetta sono stati affondati con mezzi da combattimento della Marina da guerra.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia nel settore dell'Arno il nemico ha compiuto parecchie vane puntate esplorative. - Sulla costa adriatica deboli attacchi nemici sono stati infranti.

In una operazione in grande stile contro la navigazione dei terroristi nel mar Egeo i comunisti hanno subito sanguinosa perdita. Centoquarantadue battelli di cabotaggio e velieri sono stati distrutti o catturati.

Nella parte romena del fronte orientale le nostre divisioni hanno continuato a fronteggiarsi nei settori stabiliti respingendo numerosi attacchi bolscevichi. In Moldavia truppe corazzate germaniche e truppe romene rimaste fedeli all'alleanza hanno respinto ieri parecchi attacchi nemici.

Azioni isolate di resistenza di seguaci della crisca reale romena sono state infrante. Nel settore di Bucarest e nella città stessa ripetuti attacchi di traditori sono stati frustrati.

Fra i Carpazi e la Vistola sono falliti attacchi nemici lanciati su un vasto fronte. I bolscevichi hanno esteso i loro attacchi fra la Vistola e il Narew ad altri settori, ma sono stati respinti dopo violenti combattimenti. In alcune brecce i bolscevichi sono stati fermati da contrattacchi. Numerosi violenti attacchi sovietici ad occidente di Modohn e a nord-est di Walk sono falliti, grazie all'accanita resistenza delle nostre truppe. Una lotta accanita infuria per il possesso della città di Dorpat.

Squadriglie dell'aviazione da battaglia hanno partecipato efficacemente ai combattimenti terrestri distruggendo 28 carri armati nemici e più di 100 automezzi.

In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati distrutti ieri sul fronte orientale 87 aeroplani nemici.

Nella notte formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno attaccato efficacemente il traffico di rifornimento sovietico ad occidente del lago di Pleskau.

Nella giornata di ieri formazioni di bombardieri nemici hanno lanciato bombe su alcune località della Germania settentrionale e della Boemia, tra cui Rostock, Wismar, Schwerin e Brünn. Caccia americani hanno attaccato a più riprese a volo radente la popolazione civile occupata in lavori agricoli. Nella notte sono state obbiettivo di attacchi terroristici britannici soprattutto le città di Rüsselsheim e di Darmstadt. Inoltre aeroplani nemici hanno gettato bombe sulla zona berlinese e sulla regione renano-vestfalica. Le forze della difesa contraerea hanno distrutto sul territorio tedesco e su quelli occupati ad occidente 75 aeroplani nemici, fra cui 45 bombardieri quadrimotori.

Nuovi aspetti della battaglia della Senna

Dall'Etoile al palazzo Lussemburgo si combatte nella capitale francese

Le truppe dei capisaldi germanici contendono il terreno strada per strada - La resistenza tedesca lungo il corso del grande fiume

Fronte francese occidentale, sabato sera.

Il centro di gravità della lotta si è spostato da ieri nella regione di Parigi. Le forze nemiche premono sulla città da nord-ovest e da sud e talune punte corazzate e motorizzate, unitamente a forti gruppi di terroristi, sono penetrati prima nella periferia della metropoli e, poi, nel cuore stesso della città ove furiose lotte si svolgono nelle strade e nelle piazze più note e rappresentative.

Colonne corazzate americane provenienti da Versailles e lungo la strada di Etampes sono penetrate, dopo una lotta lunga, e sanguinosa nei sobborghi della città ove hanno armato gruppi di terroristi e, unitamente a questi, si sono irradiate nelle strade della metropoli.

Una delle colonne è riuscita a raggiungere il Palazzo del Louvre, ove gruppi di terroristi erano già asserragliati, e una lotta a corpo a corpo con le forze di copertura tedesche si è svolta in Rue dell'Opéra, in Rue de Rivoli e fra i giardini del Lussemburgo.

Altre formazioni nemiche provenienti da ovest sono sboccate in Piazza dell'Etoile, ove rimane il Milite Ignoto francese, e una dura lotta è accesa nelle strade e vengono che si dipartono dalla suddetta piazza.

La popolazione della Capitale, almeno quella rimasta, non ha preso parte a questi combattimenti, anzi si è rinchiusa il più possibile nelle proprie case in attesa che il rullo della guerra passi nelle strade e si allontani.

Solo gli strati inferiori della popolazione dei sobborghi si sono uniti ai gruppi di terroristi e ciò non allo scopo di «fare la guerra», ma bensì di approfittare della situazione per abbandonarsi al saccheggio.

Le forze di copertura tedesche nella città lottano eroicamente contro le formazioni nemiche e contendono loro il passo strada per strada, difendendo valorosamente i capisaldi stabiliti nella metropoli. Gli attaccanti, dopo una prima baldanzosa irruzione, procedono ora con maggiore prudenza, in quanto le perdite subite hanno fatto loro abolire l'ubriacatura che il successo aveva esaltati. Le perdite, infatti, subite dagli americani e dai loro fiancheggiatori sono veramente ingenti.

I combattimenti, duri e accanitissimi, frattanto continuano e la notte non ha fatto tacere né la voce del cannone né quella delle mitragliatrici, della fucileria e delle bombe a mano.

Veniamo alla situazione militare vista e propria del fronte della Senna.

A sud di Parigi si sono svolti combattimenti di qualche importanza per il possesso di alcune teste di ponte.

Nel settore a sud di Rouen unità corazzate germaniche sono riuscite a respingere numerosi attacchi di potenti forze nemiche e a ridurre in contrattacco un'infiltrazione operata dall'avversario nei giorni scorsi.

A questo successo difensivo tedesco deve aggiungersi quello nella zona a sud di Evreux, dove gli anglo-americani hanno tentato di raggiungere la riva settentrionale della Senna. Un solo reparto di carri armati nordamericani che, protetto dal fuoco dell'artiglieria, era riuscito a superare lo sbarramento germanico è stato successivamente annientato in contrattacco dai granatieri e carristi del Reich.

La situazione, come si presenta alla luce degli attuali avvenimenti, lascia prevedere che il Comando germanico abbia intenzione di mantenere, almeno per ora, il corso della Senna come linea principale di difesa, anche se la lotta nell'abitato della metropoli non potrà durare a lungo e le linee, in tale punto, possano spostarsi ad oriente della città.

La linea della Senna, in correlazione ai movimenti di ripiegamento operati nel fronte sud, nella vallata del Rodano, in direzione di Lione, ha un grande valore in quanto permette di tenere aperta una porta, nel settore Troyes, Digione, Lione, che possano passare le forze germaniche che, dai lontani distretti francesi del Golfo di Biscaglia e dei Pirenei, da giorni si stanno metodicamente spostando verso est per raggiungere il grosso dell'esercito del Reich.

ULTIMA ORA

Parigi è in fiamme

Il Comandante delle forze tedesche, asserragliate nel centro della città, ha respinto le richieste di capitolazione

Berlino, sabato sera.

Il corrispondente di guerra della Agenzia Tedesco Informazioni, Alex Schmalfuss, scrive: «La lotta per Parigi è cominciata. Alla testa delle formazioni nemiche, una divisione corazzata dipolitata equipaggiata con materiale americano, ha fatto irruzione giovedì nella città, che brucia in diversi punti. Sono dei francesi che si sono impadroniti della responsabilità delle distruzioni nella loro Capitale, dopo che Parigi, dopo quattro anni di occupazione tedesca, era stata non solamente risparmiata, ma protetta dalla difesa contraerea tedesca contro i bombardamenti anglo-americani.

«Già prima della invasione delle truppe nemiche, i sabotatori comunisti dalla feccia della popolazione mobilitata dal comando nemico, e fra la quale gli elementi comunisti dominano, hanno provveduto danneggiando la città e non hanno potuto che aumentare le sofferenze della popolazione civile.

«I centri dei disordini erano stati soprattutto la Cité, il Quartiere Latino ed il Louvre, occupati dai terroristi. Il posto di comando del generale terrorista König sembra trovarsi al Palazzo di Giustizia. Le informazioni tedesche si sono barricate al centro di Parigi. Il comandante in capo delle forze tedesche ha respinto tutte le richieste di capitolazione. Questo comandante è il Generale Von Schollitz».

Le Fronde di Quercia ad un asso della caccia tedesca

Berlino, sabato sera.

Il Führer ha conferito al tenente Erich Hartmann, comandante di squadriglia in uno stormo da caccia, le Fronde di Quercia con spade e diamanti, in occasione della sua 301.a vittoria aerea riportata sul fronte orientale.

Il Führer ha conferito, su proposta del Ministro degli armamenti e della produzione bellica, il cavalierato alla Croce al merito di guerra con spade al Capo della commissione centrale per le costruzioni navali direttore generale Otto Merker, ideatore di un nuovo metodo per le costruzioni navali.

LE OPERAZIONI IN CINA

Avanzate delle forze nipponiche nella provincia di Che-Klang

Tokio, sabato sera.

La Domei informa che, secondo dispacci pervenuti dal teatro delle operazioni ad una base giapponese in Cina, le unità nipponiche che operano nel settore di Wuyi, nel centro della provincia del Che-Klang, proseguendo la loro avanzata hanno avuto ragione della resistenza che il nemico tentava di opporre.

Dopo aver battuto la 38.a divisione organizzata recentemente l'avanguardia dell'ala destra nipponica è pervenuta la sera del 23 agosto a Lung-Men-Ling, situata a 25 chilometri da Nahsiyang-Keng. Inoltre, di concerto con questa rapida avanzata, l'ala sinistra giapponese ha raggiunto nella stessa giornata la linea di Ling-Keng-Ling.

Gli scioperi negli Stati Uniti

Numerose miniere a Filadelfia messe a sequestro da Roosevelt

Stoccolma, sabato sera.

Da notizie giunte da New York si apprende che Roosevelt ha ordinato il sequestro di numerose miniere di antracite nella regione di Filadelfia, le cui maestranze già da due mesi sono in sciopero.

Masse corazzate ed aerei in movimento sul fronte romeno

L'onda violenta della battaglia tocca l'antico Vallo di Traiano

Gli sviluppi della lotta dalla zona danubiana ai contrafforti dei Carpazi - Valida difesa tedesca nella regione di Baranow

Fronte Orientale, sab. sera.

Gli avvenimenti politici romeni hanno portato in primo piano in un colpo solo l'estremo settore meridionale.

È facile arguire che da manovre di così alta portata in seno alla compagine direttiva di una nazione in guerra nascono situazioni nuove per affrontare le quali è necessaria una saldezza di nervi non comune. Anche i piani militari, naturalmente, ne hanno risentito.

La guerra di posizione è divenuta, perciò, di movimento o, per meglio definire in situazione fluttore-fluida, e manovrata». I motori hanno ripreso ad urlare, la fanteria la lunghe colonne ha invaso le strade bessarabiche, bivaccando qua e là, cercando riparo all'offesa aerea che cresce di momento in momento, mentre reparti mobili operavano in zone prestabilite per proteggere i movimenti del grosso.

Con ritmo velocissimo, alimentato in gran parte dalle defezioni romene, la guerra ha valicato vaste estensioni di territorio e si affaccia ora direttamente alla zona del Danubio ed al cuore della nazione romena. A nord il fragore delle armi si avvicina al poderoso baluardo dei monti Calimanului, Gurghiului e Ciucului, con un'altezza media di 1700 metri, declinanti nella parte interna in un grande fondovalle.

Un'ala dello schieramento lambisce poi la catena trasversale delle Alpi transilvaniche, a sud della quale corre la grande linea ferroviaria Focsani-Buzau-Ploesti. Interno al primo centro la pressione russa è molto forte, essendo alimentata continuamente dalla immissione di nuove forze.

Portandosi in qui verso il mare la linea tocca ora la zona dell'antico Vallo di Traiano: da una cinquantina di chilometri da Galatz, attraverso il lago di Brates, si arriva alla fascia zona romana. Poi, passando nelle vicinanze di Bolgrad, il tuono delle artiglierie ha raggiunto la sponda settentrionale del lago di Cunduc, separato da un'esile striscia di terra dal mar Nero.

Più evidentemente che non nella parte superiore la spinta russa agisce in direzione del grande centro di Ismail e del porto di Sulina, sulle foci del Danubio. Anche questo fiume, mentre avvengono i movimenti in tutte le zone, sta per assumere sul teatro della lotta all'oriente dell'Europa una importanza non comune. Anzi, da notizie fresche arrivate alcune ore fa da fonte competente tedesca si apprende che

un gruppo da combattimento sovietico arrivato sulle rive del Danubio, nella zona della sua foce, è stato attaccato da forze tedesche e premuto in una sacca sempre più ristretta; alla fine esso è stato disperso dal fuoco dell'artiglieria di cannoniere fluviali intervenute in appoggio delle truppe germaniche.

Nella parte orientale dei Carpazi i movimenti germanici — per adeguarsi allo schieramento che via via viene assunto più a sud — si svolgono secondo i piani prestabiliti. Tutti i passi — viene comunicato da parte tedesca — si trovano ancora in saldo possesso tedesco.

Ancora più a nord, dove ieri si svolgevano combattimenti ad ovest di Debica, la lotta non accenna a diminuire.

A nord-ovest di Baranow la lotta ha momenti di tensione accentuatissima. Come è già stato comunicato dal *D. N. B.* sono in linea da parte russa 2 corpi blindati, 2 corpi meccanizzati e 12 divisioni di fucilieri, che manovrano con assalti feroci per aprirsi la strada verso il centro ed il meridione del territorio polacco. Dalle notizie giunte fino a stamattina bisogna però rilevare che l'attuazione della grande manovra non ha trovato zone di sfogo dove irrompere con tutta la foga delle formazioni impegnate. Da parte tedesca, oltre ad una ostinata resistenza, vanno sviluppandosi anche violenti contrattacchi.

Anche la grande battaglia nella regione ad ovest di Bialystok è sempre nel suo pieno sviluppo. Entrati in possesso dopo duri combattimenti della principale linea ferroviaria, i russi lanciano sulle strade per Varsavia e per Lomza forze poderose, accompagnate da un gran numero di aerei da battaglia. Dal Bug al Narew stamattina le artiglierie tuonavano a ritmo tamburreggiante, per cui si prevede che anche durante la giornata di oggi si avranno combattimenti di grande asprezza.

Un altro epicentro di lotta durissima si ha nella parte settentrionale, in Estonia. Nel settore di Valka — dove pare nelle ventiquattro ore non vi sia un minuto in cui il rombo dei massimi calibri posa tacere — le forze russe del gen. Maslenikof, con dieci divisioni di fucilieri e carri armati, attaccano continuamente. Anche nella zona ad ovest di Tartu, oltrepassata la linea ferroviaria, la difesa tedesca è assai attiva contro l'irruenza dei sovietici, che tendono a portarsi velocemente sulle spoade del lago di Virta.

Le operazioni aeree hanno avuto un grande sviluppo. Come si annuncia da fonte tedesca, col favore di buone condizioni meteorologiche, la Luftwaffe ha operato nei settori baltici e nella regione di Varsavia. Apparecchi da battaglia hanno attaccato le retrovie sovietiche colpendo con buoni risultati apprestamenti bellici e ammassamenti di truppe. Ventidue aerei russi sono stati abbattuti.

Risveglio di artiglierie sul fronte italiano

Puntate anglo-polacche respinte a est di Firenze

Gravissime perdite riportate dal nemico nell'offensiva degli scorsi giorni sul litorale adriatico

Fronte Italiano, sab. sera.

Un fatto ha caratterizzato la giornata di ieri: su tutta l'ampiezza del fronte il fuoco delle artiglierie si è intensificato da ambo le parti.

Questo risveglio di attività è stato notato particolarmente nella zona attorno a Firenze e sulle montagne della vallata dell'Arno, settore, quest'ultimo, ove le pattuglie tedesche hanno effettuato diverse puntate in direzione della grande ansa del fiume presso Pontassieve.

Puntate di reparti anglopolacchi sono state bloccate e respinte ad est di Firenze. Alcuni nuclei d'assalto tedeschi, in riuscite azioni di sorpresa, hanno catturato numerosi prigionieri.

Ai lati di Firenze si constata una sempre maggiore riorganizzazione dello schieramento nemico, con che fa prevedere prossime azioni di un certo rilievo in questo settore. Nelle altre zone del fronte sono avvenute solo operazioni di modesto rilievo, tra cui compresa il settore costiero adriatico.

Secondo dichiarazioni fatte da prigionieri polacchi catturati nel settore adriatico risulta che le Divisioni di mercenari polacchi hanno subito, nella recente loro offensiva, delle gravissime perdite. Per compensare i vuoti, reparti polacchi delle retrovie sono stati inviati in linea e i servizi speciali sono stati affidati a contingenti di altra nazionalità. Per il servizio di rifornimento delle munizioni sono ora utilizzate anche delle donne.

OPERAI E SINDACALISMO

Un operaio torinese ci scrive:

«Abbiamo letto l'articolo di fondo di un giornale cittadino sul «Sindacalismo e le balle asciutte» ed abbiamo cercato trarne una conclusione che ai lavoratori servisse a meglio illuminarli sulle questioni che li interessano, partendo dal presupposto che chi scrive abbia qualcosa da dire e da insegnare.

Abbiamo così appreso che i lavoratori, operai ed impiegati, pur non frequentando le sedi sindacali, «sentono il sindacalismo», in quanto esso è connaturato alla forma stessa della civiltà meccanica oggi dominante; dalla quale emana l'imperativo: «organizzatevi», e che i sindacati sono gli operai stessi. Fin qui nulla di nuovo. Si tratta di idee che vanno per la maggiore. Ma lo scrittore aggiunge che se l'operaio si mantiene assente o lontano dalla vita sindacale è perchè egli sente che in questa «vi è qualcosa che non va». Per il qual motivo lo scrittore si scaglia contro coloro (le balle asciutte) i quali insistono affinchè i lavoratori frequentino le sedi, magari obbligandoli con una disposizione di legge che contemporaneamente imponga ai dirigenti di indire riunioni a scadenza fissa. E qui entriamo nell'illogico. Giacchè se in realtà gli operai sentissero il fattore sindacalismo, rawisassero in esso, sia nella organizzazione sindacale, l'unica forza da cui possano aspettarsi una difesa, e nondimeno rifuggissero dal riunirsi, onde dal frequentare le sedi sindacali, onde potrebbe esistere un sindacato onde un'organizzazione? Se gli operai, dopo avere aderito al fattore sindacalismo cessa assenti sindacati, confessano di restarsene in disparte perchè «qualcosa non va», bisogna concludere che questo qualcosa sia in loro stessi. Esiste cioè una contraddizione fra quanto essi pensano e quanto fanno. In tal caso quel qualcuno che ha l'esortazione a riunirsi periodicamente ha di mira per l'appunto le coordinazione fra il loro fare e il loro pensare, vuole cioè ottenere dal sindacato, riunione di tutte le energie produttive, quella tale forza che sola può servire a difendere i lavoratori.

Se lo scrittore dell'articolo di cui sopra, fosse un lavoratore o vivesse in contatto con il mondo dei lavoratori, anzichè scagliarsi contro chi si sforza di convincerli a frequentare le sedi sindacali, cerchi a riunirsi, parlarsi, capirsi, attuare cioè quello che in gergo militare si chiama fronte unico, egli dovrebbe partire lancia in resta contro tutti quegli altri che cercano invece di isolarli, creando pretesti *ad hoc* (il qualcosa che non va) e dovrebbe capire che, se dieci milioni di lavoratori presi uno per uno rappresentano altrettante debolezze, gli stessi, raggruppati nell'istituto sindacale, rappresentano una forza decisiva. Non vogliamo supporre che lo scrittore di cui sopra sia al servizio dell'avversario; crediamo nella sua buona fede e riteniamo che la penna lo abbia tradito. Ad ogni modo lasci egli il lavoro e le questioni di lavoro ai lavoratori. Se costoro attualmente tacciono è perchè, avendo la comprensione dell'ora grave che volge e di quella ancora più grave che potrà venire, preparano in silenzio e con fede le premesse per la rinascita».

GRUDINIO

L'elezione del Presidente in Argentina

Il col. Perron probabile eletto

Buenos Aires, sabato sera.

Il Governo argentino ha deciso la convocazione dei comizi per la nomina del nuovo Presidente della Repubblica entro il mese di settembre. Candidato del Governo è l'attuale vice-Presidente e Ministro alla Guerra, colonnello Perron.

La candidatura Perron provoca viva irritazione negli ambienti politici statunitensi, dove non si dimentica che il col. Perron — che sarà indubbiamente il nuovo presidente argentino — ha escluso ogni possibilità di stabilire anche nel futuro cordialità di rapporti tra la nazione argentina e quella statunitense».

A proposito della candidatura del col. Perron il giornale ufficioso *La Prensa* scrive: «Il col. Perron assumerà davanti al popolo e alla nazione le responsabilità di garantire la continuità della politica attuale del Governo, tanto per quanto riguarda la politica interna, quanto quella estera. Tale è l'aspirazione del popolo e così dobbiamo essere interpretati gli alti e permanenti interessi del Paese».

52 morti nell'incursione di Ponte San Martino

Aosta, sabato sera.

In seguito all'incursione aerea nemica su Ponte S. Martino del 23 agosto, sono stati finora accertati 52 morti.

Dopo il tradimento di re Michele

La situazione della Romania osservata con grande calma a Berlino

Gli intrighi della Corte per aprire le porte del Paese agli "alleati,, ed i primi giudizi britannici

Berlino, sabato sera.

La tragedia in cui è piombata la Romania dopo il colpo di Stato di Re Michele si sviluppa di ora in ora con il ritmo degli avvenimenti più paurosi.

Nel paese, che nel corso degli ultimi tre anni ha combattuto con tutta la forza delle sue Armate contro il pericolo russo in tutte le zone del vasto fronte orientale, dal Don a Stalingrado, fino alla Crimea ed al Caucaso, dando un apporto non comune alla condotta delle operazioni, la mossa del supremo reggitore ha portato, com'è naturale, un senso di catastrofe.

Dopo i ripetuti appelli e le dichiarazioni degli organi superiori su un rafforzamento sistematico del fronte interno ed esterno davanti a tutte le minaccie è giunto come un colpo di fulmine l'ordine lanciato dal giovane Sovrano alla Nazione.

I sacrifici di uomini e di materiali in dure lotte estive ed invernali, le ferite stesse ancora roseggianti nel cuore del Paese per gli incessanti attacchi dei quadrimotori americani alle zone industriali ed alle pacifiche città, dovevano essere dimenticati di un colpo. Era logico, una volta fatto il quadro della situazione precedente, comprendere il disorientamento di cui si impossessava la popolazione.

La situazione nei Balcani ed in particolar modo nell'interno della Romania appare ancora oggi confusa a chi raccoglie le scarse notizie che giungono di rimbalzo, in partenza quasi tutte da Ankara e che non contribuiscono affatto a gettare un po' di luce sulle vicende di quel Paese.

L'insieme degli avvenimenti in corso in questo settore importante della vita europea va esaminato secondo due parti ben distinte: quella militare e quella politica.

La difesione di parte delle Armate fedeli al Sovrano ha causato una crisi nelle schieramento tedesco-romeno di cui, naturalmente, hanno approfittato le forze russe per alimentare con sempre maggior copia la doppia manovra iniziata alcuni giorni or sono.

Mentre la stampa inglese e americana sfrutta senza ritegno quanto sta accadendo sul piano militare volgendolo, si intende, a favor suo con il dichiarare che il colpo di Stato della Romania sarà «fatale» per il Reich, le truppe tedesche, appoggiate in qualche luogo anche da formazioni romene, mantengono nel vasto territorio secondo i piani che l'Alto Comando tedesco ha dettato per una difesa organica.

Voci allarmistiche

La «Reuter», secondando la propaganda inelttrice degli alleati, ha dichiarato che truppe romene sarebbero entrate nel territorio della Transilvania ceduto all'Ungheria provocando scontri con i magiari. Però, subito dopo, citando l'agenzia tedesca «Transocean» ha ammesso che non si può dare «un quadro esatto della situazione nel settore meridionale in seguito ai caos seguito ai recenti avvenimenti politici».

Una fonte autorizzata germanica afferma stamattina che le voci diffuse all'estero sono false: si confine ungheresi non si sono svolti scontri di alcun genere.

Mentre le truppe tedesche manovrano sui Carpazi, la situazione ai margini della Romania è guardata con molta attenzione e gli avvenimenti sono seguiti con calma.

Sul lato politico si possono invece raccogliere più elementi, che sfuggono tra le maglie dei diversi servizi di informazioni gettati a corpo morto nello sfruttare quanto accade sulle sponde del Mar Nero.

A Berlino — la capitale maggiormente interessata nella questione — gli incidenti che sono scoppiati in Romania dopo il colpo di Stato della camarilla di corte che circonda re Michele fra le forze nazionali ed i partigiani della rivolta, non hanno causato soverchia sorpresa.

«L'opinione anti-bolscevica del popolo romeno è così netta — si dichiara — che essa non ha potuto cambiare da un giorno all'altro. Il fatto che gli ex-uomini politici di destra, Bratianu e Maniu, hanno trovato dei collaboratori nel nuovo Gabinetto del Re ha rafforzato fra la popolazione, profondamente religiosa, la convinzione che tutto quest'affare non era altro che un tradimento a favore del bolscevismo.

Radio Mosca — comunica l'Interinform — ha già annunziato che le operazioni militari si concluderanno soltanto quando le truppe tedesche avranno state cacciate al di là della frontiera romena. Per attuare ciò si conta sull'appoggio delle truppe romene. La stessa radio ha inoltre detto che contrariamente alle promesse fatte dal re nel suo proclama l'armistizio non è stato ancora firmato.

Mentre tutto questo si sviluppa non si è mancato di osservare a Berlino, con speciale interesse in rapporto agli avvenimenti rumeni, che le difficoltà interne di carattere politico dell'Ungheria, che avevano già portato ad un mutamento di Gabinetto, sono sparite di colpo. Si ritiene dunque, in generale, che la tragedia romena è eminentemente soltanto con il tradimento della Corte.

L'opinione di Londra

Al di fuori della Capitale berlinese, il corrispondente da Londra del giornale *Nya Dagligt Allehanda* segnala che negli ambienti competenti della Capitale britannica è dell'opinione che il Re di Romania ha preso la decisione di capitolare senza aver trattato in questi ultimi tempi con la Gran Bretagna e con gli Stati Uniti.

Negli ambienti politici londinesi non si crede, perciò, che il nuovo Governo romeno possa durare in carica molto tempo e si ammette, per contro, che esso acquisterà subito prima un carattere rivoluzionario. Re Michele — conclude il corrispondente — sarà costretto ben presto a fuggire dal suo paese, condividendo così il destino già toccato a suo padre.

Sempre da parte britannica gli organi maggiori, dopo avere espresso la loro soddisfazione per quanto è avvenuto, conchiudono il giuoco di valutazione e affermano che «il ravvedimento romeno è troppo tardivo» perchè possa meritare seria considerazione da parte delle Nazioni Unite.

I romeni sono perciò avvertiti e, soprattutto, sono caldamente invitati a non avanzare pretese nè ad alimentare speranze.

Le ore intanto passano piene di nuovi avvenimenti. Mentre da parte nemica si soffia sul fuoco con sempre maggior forza, a Berlino ed in tutto il Grande Reich si guarda all'avvenire con incrollabile fiducia.

Carol di Romania e la Lupescu fatti segno ad un attentato?

Buenos Aires, sabato sera, (*N.I.A.*) - Notizie non confermate comunicano che l'ex-re Carol di Romania, di ritorno a fianco della signora Lupescu dalla consueta passeggiata serale alla sua villa «Piccolo Paradiso», nei pressi di S. José di Costarica, dove era atteso dal signor Vlisa, ex-ambasciatore romeno a Londra, è stato fatto segno a un attentato di cui si ignorano fino a questo momento le conseguenze.

L'ex-re si occupava in questi giorni della costituzione nel Costarica di un governo fantasma romeno, contro il formale divieto del governo ospitante.

IL «V. 1» SU LONDRA

Due milioni di sterline di danni al giorno

Stoccolma, sabato sera.

Il giornale londinese *News Chronicle* annuncia che la grande compagnia britannica di assicurazioni «Lloyd's», assieme delle assicurazioni contro i danni causati dalle bombe volanti che, in media, ammontano a due milioni di sterline al giorno. Per meglio sottolineare i gravi danni causati dalla nuova arma tedesca, il giornale menziona che durante i duri bombardamenti aerei del 1940-41, il totale delle assicurazioni sottoscritte presso la compagnia sopra menzionata, è stato di nove milioni di sterline, vale a dire meno di quanto se ne sottoscrivono adesso in cinque giorni. Nel solo mese di luglio di quest'anno sono state sottoscritte assicurazioni per ventun milioni di sterline.

I rapporti italo-ungheresi

Il nuovo inviato gen. Szabo presenta le credenziali al Duce

Quartier Generale, sab. sera.

Questa mattina ha avuto luogo la presentazione delle credenziali al Duce, Capo della Repubblica Sociale Italiana, da parte del nuovo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Ungheria, generale di Corpo d'Armata, Ladislao Szabo.

Alle ore 9,30 il generale Szabo si è recato alla sede del Ministero degli Esteri a rendere visita di omaggio al Sottosegretario di Stato Mazzolini. Poco più tardi il Sottosegretario di Stato Mazzolini ha restituito la visita. Alle ore 11 il generale Szabo con il seguito, accompagnato dal Sottosegretario Mazzolini si è recato al Quartier Generale ove era ad attenderlo il Duce, attorno al quale erano il Ministro della Cultura popolare Mezzasoma, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Barracu, il Capo di Stato Maggiore della G. N. R. generale Nicchiarelli.

Il Ministro plenipotenziario Szabo ha pronunciato un discorso di saluto.

UNA STELLA NAPOLEONICA

Il fuoco sotto la cenere

Siamo a Parigi nel 1795, durante il Direttorio. La piccola Laura Permon rincasando, dopo aver affrontato un gruppo di donne in commossa, trova in salotto il giovane generale Napoleone Bonaparte, amico di famiglia. Prime scaramucce fra loro due. Egli chiede non alla signora Permon se vuole sposarla... ma la signora rifiuta ridendo. Due anni dopo la madre e le sorelle di Bonaparte sono a teatro colla Permon quando arriva il colpo di Stato e Bonaparte è eletto Prima Console. Il generale Junot, portando la notizia, vede Laura, se ne innamora e la chiede in sposa. Le nozze sono fastosamente compiute. Dopo la proclamazione dell'Impero i coniugi Junot, divenuti duchi d'Abrantès vivono nell'orbita del potere una vita sfarzosa, il che non impedisce a Laura di soffrire i dolori di una donna tradita. L'ambasciatore austriaco Metternich ingaggerà a conquistarla col suo amore, Carolina Murat, regina di Napoli, gelosa di lei, la denuncia al marito che per poco non l'uccide. Napoleone manda per un anno i Junot in Spagna, intanto lui diverte con Giuseppina e sposa Maria Luisa d'Austria. Junot prende una infelice parte nella campagna di Russia mentre Laura passa-mela innamorata del marchese di Ballagnetti, tenta di avvelenare il Junot e governatore di Venezia quando imperazza.

X

Si svegliò e per un attimo rimase come smemorata. Girò intorno lo sguardo; dov'era? Ah, sì, a Ginevra, in un letto d'albergo. S'era svenuta male alcuni giorni con un attacco di febbre violenta. Aveva dovuto così interrompere il viaggio. Si sollevò decisa ad alzarsi ad ogni costo febbre o non febbre. Bisognava partire raggiungere il marito. Suo fratello, l'aveva preceduto giurando di condurre Junot a Ginevra, dove c'erano dei dottori valenti che avrebbero tentato di guarirlo. Ella non voleva credere che si trattasse di una pazzia inguaribile! Era un uomo stanco dalle guerre quel povero Junot, così ella pensava piangendo, e forse soltanto ora le innumerevoli ferite che aveva riportato anche nella testa si facevano sentire. Verdidue anni al servizio di Napoleone!

Si udì alla porta: qualcuno aveva bussato.

— Avanti.

— Signora duchessa, c'è un messaggero.

— Fatelo passare!

Era Fiocchi, affranto, quasi avvilito.

— Voi... E il duca?

Il povero segretario, in quei pochi giorni, pareva diminuito della metà; pallido, sfranto, guardava la duchessa senza riuscire a parlare speditamente.

— Il duca...

La sua esitazione fece frenare Laura, che gettò un grido.

— E' morto?

— No, no, signora duchessa, non ancora.

— Non ancora! Ah, Dio mio. Ma dov'è?

— In Borgogna, a casa di suo padre, secondo gli ordini ricevuti.

— Ditemi tutto, Fiocchi, per amor di Dio!

La morte di Junot

Fiocchi raccontò. Da un pezzo il duca d'Abrantès dimostrava un'irascibilità estrema, alla lettera non ci si poteva più avvicinare a lui, ma nulla pareva ancora perduto, quando una sera era uscito dal suo palazzo, dopo avervi appiccato il fuoco, correndo per le strade urlando che lo volevano assassinare. Riportato a casa, aveva delirato tutta la notte. Dopo di che aveva dato continue prove d'insanità di spirito. Allora il vicerè d'Italia ne aveva informato l'Imperatore ed era venuto l'ordine di condurre il duca a casa di suo padre a Montbard dove doveva considerarsi in ritiro. Con molti stenti il era riuscito a condurlo alla casa paterna. Appena giunto aveva riconosciuto il padre e la sorella, ma aveva detto loro, senza altri preamboli: — Sapete che io sono un uccello e posso volare a mio piacere?... Ciò detto era saltato dalla finestra e si era rotta una gamba in due punti. Medici e chirurghi erano accorsi da ogni parte, ma si temeva un avvelenamento del sangue, tanto più che nelle sue crisi di demenza egli tentava di strapparsi le fasciature. E non faceva altro che chiamare l'Imperatore, ricordare i tempi passati, invocare la sua presenza...

— E me — disse Laura con amarezza — non mi chiama, non m'invoca?

Fiocchi, incapace di fingere, tacque, confuso, per un poco, poi disse:

— Per quel che mi consta non chiama che l'Imperatore.

— E' giusto — disse Laura e chinò il capo. Poi si decise:

— Signor Fiocchi, bisogna che mi rechi e che venga a Montbard, dove mio fratello mi ha certo preceduta. Chiamate la cameriera.

Fiocchi si alzò, ma in quel momento giungeva trafelato un altro corriere che aveva cercato invano di raggiungere Fiocchi. Portava una lettera. Era di Alberto Permon e annunziava la morte di Junot. Laura ricadde riversa nel letto e in febbre violentissima fu ripresa. Per alcuni giorni, alta fu tra la vita e la morte e non riconosceva neppure il vecchio dottore che si chinava a considerarla con viso accigliato. Ma poi ricominciò il familiare viso del fratello e pianse a lungo fra le sue braccia.

— Oh Alberto, finalmente! Abbracciati, non si lasciarono nulla per un bel po'. Laura era già guarita, quando il fratello potè ragguagliarla sugli ultimi momenti del marito. I funerali avevano avuto luogo a Montbard, in uno di quei torridi giorni di agosto del 1813. Il cuore solo era stato imbalsamato e il fratello di Junot l'aveva portato a Parigi per attendere la decisione dell'Imperatore e sapere se si poteva deporre agli Invalidi, o riportarlo alla famiglia. Forse di quel cuore che tanto aveva battuto per l'Imperatore, ora che era morto, nessuno sapeva che fare. Laura meditò a lungo, dolorosamente, piangere per ora non poteva più. Era vedova, a ventinove anni, con quattro figli da allevare, e, a dir poco, un milione e mezzo di franchi di debiti. E, in cuore... Ma, no; l'amare infelice non doveva più rialzare il capo sotto il peso dei ricordi, dei rimpianti, dei rimorsi!

— Torniamo a Parigi, Alberto — ella disse. — Ora mi sento in forze. E i miei figli mi aspettano.

Tornarono a Parigi, arrivando in Aix, imbarcandosi sul lago di Bourget, di là discendendo il Rodano fino a Lione.

Il morso della gelosia

Ma questa volta i bambini, cari e belli, non erano ad attenderli colle loro governanti nel salone del palazzo, erano nella casa di campagna. Poveri piccini. Meglio lasciarli ignorare la loro sventura an-

Il duca d'Abrantès

cora per poco. Adesso ella era sola con la servitù, nel grande palazzo, non riceveva nessuno, vestiva di nero, cercava fra le carte di Junot, per distruggere le innumerevoli corrispondenze d'amore, così compromettenti per tante dame di sua conoscenza.

La sera andava a letto presto, spesso si destava da qualche sogno pauroso coperta di lacrime.

Alla fine egli venne, dopo tante lettere che alla gli aveva scritto. Ella scoppiò in pianto. Egli sembrava pieno di compassione. Ella balbettò, fra i singhiozzi:

— Avete ragione di aver pietà di me, perchè son propria da compiangere. Il fulmine non m'avrebbe colpita più all'improvviso della notizia della perdita del mio povero marito. E' una perdita immensa e irreparabile. Ho avuto l'amico della mia fanciullezza, il compagno della mia vita, il padre dei miei figli. Il mio cuore è straziato, i miei rimpianti sono terribili. Non posso pensare, nessuna disperazione che non ero accanto a lui nel momento fatale della sua dipartita. Forse non mi avrebbe neppure riconosciuta, ma per me sarebbe stato un sollievo indicibile. E ora? Ora non ho più che i miei figli.

Avrebbe voluto soggiungere: — E voi... ma si trattiene. Maurizio appariva pallido e triste. Prendeva parte al suo lutto, certamente! Aveva sempre avuto — disse — per il duca, una grande stima, ma il mondo sembrava diventato brutto per lui anche per altre ragioni.

— La signora de Flahaut?

— E' morta.

Gli occhi di lui si riempirono di lacrime. Laura sentì che il suo onore si destava sotto il morso della gelosia. Balbettò:

— Forse voi non avete mai amato altri che lei...

Egli tacque e quel silenzio non valeva un consenso? Ella si sentì tutta inaridire e avvizzire. Pure non poteva ancora soffocare in sè quel bisogno atroce che aveva di vederlo, di sentirselo vicino, di illudersi su di lui. Dignità? Non ne aveva, in quel momento. Ma solo il disperato istinto di aggrapparsi a lui, di tenerselo ancora un poco di chiacchiere a lui stesso e affetto.

— I miei affari, Maurizio, sono così imbrogliati! Non mi aiuterete? In nome del nostro passato... Maurizio l'aiutava. C'era un grande andirivieni, ove nel palazzo, uomini d'affari, avvocati, creditori, gente d'ogni specie. Ella aveva talvolta l'impressione di dibattersi in una rete che l'avviluppava tutta, lei, i figli, il palazzo, i beni di campagna. Tutto vacillava, tutto sembrava allegge-rire se, invece di essere realtà, tutto fosse stato illusione.

Veniva anche Alberto Permon triste e come smarrito. Sì, certo tutto svaniva, tutto si sfasciava. In aprile del 1814, i lilla erano già fioriti in giardino quando egli giunse con le cattive nuove:

— Giuseppe Bonaparte è partito!

— Così in fretta..... disse Laura. — E l'Imperatore?

— E' a Fontainebleau; tutti dicono che abdicherà.

— E l'Imperatrice?

— E' già partita, col re di Roma, diretti a Blois. Se ne vanno!

— Questo per lui sarà il colpo più grave.

Ora, a capo chino, pensava a Junot.

— E' bene che se ne sia andato, prima degli altri. Vivere questo momento, sarebbe stato per lui troppo terribile. Almeno, andandosene è partito nell'illusione di un trionfo eterno.

Ella vide ancora Madama Madre. La vecchia donna la abbracciò, ma aveva i suoi occhi semicichiusi, asciutti. Non aveva mai creduto a tutti quegli splendori, la sua delusione era stata grave, il suo cuore era pieno di dolore e di risentimento verso la giovane nuora.

— Prima di andar via mi ha pregato di continuare ad aver per lei della benevolenza. Ma l'ha detto fra due delle sue belle riverenze. Le ha detto: — Tutto dipenderà dalla vostra condotta. Ma io lo quale sarà la sua condotta.

Ella aveva letto negli occhi della giovane donna sola la paura, il desiderio folle di rifugiarsi nella casa paterna, di arrivare presto, laggiù in Austria, di dimenticare al più presto quella specie di strano sogno che era stato il suo matrimonio con Napoleone.

— Non gli volevano bene, ad questa nè l'altra.

L'aletta dell' Imperatore

L'altra, Giuseppina, alla Malmaison, non s'era mossa. Solo sua figlia Ortensia era andata a Fontainebleau. Anche un'altra donna era arrivata per stare vicina all'Imperatore in quei fatali giorni. Era una donna giovane e graziosa, vestita di scuro, con un velo grigio che le avvolgeva il cappello e le celava il viso. Nessuno l'aveva annunciata, ella aveva atteso tutta una notte. Al mattino scrisse su un pezzetto di carta: «Sono Maria..... ». E se ne andò. E quando Napoleone ricevette il biglietto sgualcito alcuni suoi fidi:

— Cercatela!... Ma la donna era partita disperata. Allora l'Imperatore aveva preso un foglio: «Maria! I sentimenti che vi animano, mi commuovono profondamente, così sono degni della vostra bella anima e della bontà del vostro cuore. Pensate a me con dolcezza. E non dubitate mai di me. N.».

Maria Walewska lo donna veramente — disse Laura, quando le ebbero narrato l'episodio. — Forse ella è stata veramente l'unica, la sola...

Ricordava ora come mai egli avesse trovato un po' di pace interiore nei rapporti con le donne amate: la Walewska solo era stata quella che aveva saputo trovare in lui l'armonia segreta che unisce le ebbrezze dei sensi alle emozioni più pure dell'anima.

Madama Madre fu l'ultima dei Bonaparte a partire. Gli altri, fratelli e sorelle si erano più dileguati. Che strana silenzio, c'era ora a Fontainebleau! Egli scriveva alla moglie: «Addio mia buona Luisa! Tu puoi sempre contare sul coraggio, la calma e l'amicizia del tuo sposo. Un bacio al piccolo re».

Nel cortile, disposti in quadrato, i vecchi granatieri aspettavano. Migliaia di sguardi s'attaccavano a lui, quando egli comparve, migliaia di cuori ebbero un palpito solo che sembrò strappar-li alla radice, quando la voce:

— Soldati della mia vecchia Guardia...

Il passato franava...

Laura, quel giorno, pianse col capo abbandonato sul guanciale. Tutto il passato franava. I ricordi la venivano incontro, come amici dolenti, di cui una straziante separarsi. I giorni di Corsica, i giorni di Montpellier, i giorni di Bordeaux, quelli di Parigi ai primi tempi, quando lui veniva affannato, stanco con gli stivali infangati e sericcentolanti e la signora Permon si stizziva! Ma non ha nessuno che gli pulisca gli stivali quei disgraziato? Cecilin che si prendeva giuoco di lui. Il Gatto con gli stivali! Poi, l'ascesa, quella salita incessante, meravigliosa, irresistibile. E loro diletto, attaccati al suo manto imperiale, su, negli onori, nella gloria, nelle avventure, nella gloria. Talvolta egli era stato duro, spietato, con lei, talvolta sembrava avesse scordato l'amicizia di un tempo. E spesso alla l'aveva odiato, desiderato di sfuggire al suo dominio. E ora era nell'isola d'Elba lui per cui pareva piccolo il mondo! E Madama e Letizia a Roma e Carolina a Elisa erano scese dal loro trono, e Paolina stessa aveva perso il suo sorriso. Piangeva Laura e non sapeva darsene pace.

Ma poi venne Maurizio di Bulincourt, realista ardente.

— Sapete che tornarono i Borboni. Coraggio, Laura. Abbiamo già parlato di voi al re Luigi XVIII, egli vi apprezza, sapete, vi stima.

— Possibile!

— E' certo, Laura, egli farà molto per i vostri figliuoli, vedrete.

— Mio caro Maurizio.

Maurizio era già stato nominato capitano di Stato maggiore, e doveva far parte del gruppo dei primi otto giovani, il fiore dell'antico regime, che, a cavallo, avrebbe percorso le strade e i viali di Parigi, distribuendo denaro e gridando: Viva il re!

— Non siete contenta? Vedrete, mia cara!

Ella lo guardava e sentiva rinascere in sè quell'amore, quella gelosia che i colpi delle recenti sventure sembrava avessero attutito, se non addirittura soppresso. Ma il fuoco aveva covato sotto la cenere. Maurizio era buono, forse l'amava, anche se aveva amato la altre, anche se nel suo mondo di dame nobili di un tempo lei non trovava posto. E poi egli appariva così bello e ardito con che poteva mostrarsi come realmente era al servizio del re legittimo!

Laura disse:

— Verrò a vederti passare a cavallo. Tu mi farai un cenno, passando. Anche se il passato era crollato e gli splendori dell'Impero erano anche per lei tramontati per sempre, qualcosa sembrava pur rinascere nel suo cuore sempre aperto all'amore.

Carola Prosperi

(Continua).

CRONACA

Domani domenica

in piazza S. Carlo

LA MEDAGLIA D'ORO

CARLO BORSANI

parlerà

al popolo torinese

La Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra comunica:

Domani, domenica, alle ore 11, in piazza San Carlo la Medaglia d'Oro Carlo Borsani parlerà al popolo torinese.

Premi alle famiglie numerose

Nell'intento di dare un tangibile riconoscimento alle famiglie prolifiche che più largamente hanno contribuito e contribuiscono alla ricostituzione dell'Esercito Repubblicano e alla resurrezione della Patria, viene indetto un concorso nazionale fra le famiglie numerose del terziario della Repubblica Sociale Italiana per il conferimento di cinque premi, dei quali il 1° da L. 50.000; il 2° da L. 35.000; il 3° da L. 25.000; il 4° da L. 20.000; ed il 5° da L. 15.000 da assegnarsi, in ordine di graduatoria, alle famiglie che alla data del 15 luglio 1944 (giorno in cui il Duce impartì le disposizioni per la costituzione dell'Esercito Repubblicano) che si sacrificano al combattimento per il riscatto della Patria) risultino avere il maggior numero di componenti alle armi.

Alle prime due famiglie classificate, per ciascuna provincia, verrà assegnato un premio di lire 5.000.

Le domande dovranno esser presentate entro il 30 settembre 1944 alla Commissione costituita presso la Sezione Provinciale di Torino dell'Unione Fascista Famiglie Numerose, piazza Carlina 15, corredate di tutti i documenti necessari. Per informazioni rivolgersi ai rispettivi fiduciari dei rioni.

A Monsellice sono state smarrite, da un'operaia, tra via del Collegio e via Pastrengo 130, sua abitazione, due buste paga, una di L. 600 intestata a Franco Battista, l'altra di L. 190, intestata a Peluzza Teresa. Si tratta di due lavoratori, marito e moglie, operai presso uno stabilimento di Roncaglieri, i quali, avendo a carico tre figli, fanno vivo assegnamento sull'onestà di chi le avesse trovate per rientrarne in possesso.

Nella piscina Mussolini, domani mattina si svolgeranno le prove dei campionati natatori di società alla quali parteciperanno i migliori elementi, in campo maschile e femminile, della regione.

Per comunicazioni telefoniche con l'amministrazione e scuole della «Providenza» si comunica che è stato riattivato il n. 47.490.

...in orario

Quando di fronte ad un orario ferroviario o delle tranvie vedete il compassato signore che ci legge sopra e ci studia controllando il proprio orologio con quello appiccicato al muro, di sicuro, se vi ci avvicinate vi dice che è una bella porcheria che i treni o le tranvie non rispettino più gli orari appiccicati al tabellone.

Egli, l'uomo in parlenza, restringe e circoscrive tutto l'universo in due fatti soli: partenza per Vattelapesca alle ore una e 15, ritardo del treno di quattro ore circa.

Al di fuori di questi due fatti, essenzialissimi soltanto per l'uomo in partenza, non esistono altre cose degne di rilievo.

Egli doveva partire alle una e 15, e siccome è pronto a dimostrare che non è stato lui a stabilire che il treno partisse a quell'ora, ma che egli ha fatto affidamento sull'ora ufficiale stampata sul tabellone, si sente nel sacrosanto diritto di inveire contro quel ritardo arbitrario, ingiustificato.

Non dilegli che anche in fatto di treni e di tranvie esistono fatti imprevisti contro i quali non può com-

battere nemmeno il direttore in capo della... rotaia, perchè egli vi dirà prontamente che quello, se così è, non sarebbe neppur degno di far il ferroviere!

Non dilegli poi se quel suo viaggio per Vattelapesca con il ritardo previsto di quattro ore, porterà a conseguenze catastrofiche i suoi interessi, i suoi affari, egli per incasellarsi la verità /...un chilo di burro e un salame/ sarà capace di inventarsi affari di somma importanza tali da far temere una catastrofe collettiva.

L'uomo in partenza alle una e 15, avrà quattro ore di tempo per discutere sulla inopportunità e sconvenienza dei ritardi, fino alle cinquette e 15 continuerà ad inveire contro i ritardi, senza per altro accorgersi che chi è lì vero ritardo non è il treno, ma lui, uomo. In ritardo incolmabile verso tutti e tutto.

serio

Gare di modelli volanti

Il 3 settembre p. v. sul campo di Mirafiori sarà disputata una gara di modelli volanti con premi in denaro, alla quale potranno partecipare tutti i costruttori di aeromodelli, soci dell'U.N.A. La gara comprende 4 categorie: Veleggiatori (aperta a tutti), Modelli con motore a scoppio, Veleggiatori (esclusivamente per gli allievi della Scuola di aeromodellismo).

STATO CIVILE

Nati il 19 e il 20

Pagliani Margherita, a. 70, da Torino, casalinga, str. Antica Venaria 124 - **Gaspetta Margherita**, v. Cantore, c. 61, da Andorno Micca, casalinga, v. Nizza 2 - **Marengo Teresina**, a. 2, da Candelo, colara, str. Abb. di Stura 105 - **Mellano Orsola**, a. 64, da Torino, maestra, via Bidoni 9 - **Gravallo Carlo**, a. 40, da Mercenasco, fattorino, Osp. Mediante - **Canalini Giuseppe**, a. 56, da Angri, imp. mecc., Osp. S. Giovanni - **Barale Romano**, a. 24, Osp. Militare - **Grassi Eugenio**, a. 50, da Torino, ferroviere, Aslatiera - **Raimondo Battista**, a. 72, da S. Paolo Solbrito, casalino, Molinetta - **Divizia Margherita**, a. 14, da Volpiano, casalinga, Osp. Mal. Inf. - **Franco Maria**, a. 30, da Torino, invalido, Rivoli.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.:

Ranzani Luciana, Bassino Rosanna, Deregibus Pier Luigi, Balagna Anna, Bortoli Franca, Procopio Giuseppe, Ricordi Aldo, Favero Marilena, Chiapino Roberto, Bertello Giuseppe.

Per futili motivi, venuta a diverbio col marito, la casalinga Margherita Petiti in Marrone fu Michele, di anni 46, abitante in via Mercanti 5, ha riportato contusioni multiple al viso. Al vecchio S. Giovanni è stata giudicata guaribile in una settimana.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 17.15 «La settimana del Buon Umore» con Dapporto e i De Rege. (Posteggio interno biciclette).

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18.30.

Spettacoli di domani

TEATRO DEL POPOLO: ore 14,15 e 17.30 «Settimana del Buon Umore» con Dapporto e i De Rege. (Posteggio interno biciclette).

Spettacoli cinematografici

Vittoria «Un grande amore» Zarah Leander, Sinal, Horbiger. U. 14.30, **Ambrosio**: «Nelle sabbie mobili» con Annie Ducaux, P. Blanchar. Film vietato ai minori. Ult. 19,45. **Corso**: «Arrivederci, Francesca!» K. Schnker, H. Hoppe Ult. 19.30. **Augustus**: «Risveglio» Ernst Hinch. **Nazionale**: «Serata tragica». **Torino**: «Matrimonio di Mara» con Ernst Hasch, K. Kenesmy. Ab. 10. **Doria**: «L'allegro Diavolo» Lucian Barnac, Aicrne. Inizio ore 10. **Alfieri**: «Abbandono» C. Lucbaire. **Astri**: «Mater dolorosa» M. Lotti. **Imperiale**: Mistero dei due volti. **Palermo**: 14 «Il Barone di Munchausen» a colori, con Hans Albers. **Frejus**: «Fedora» e Amedeo Nazzari e Varietà alle ore 17 e 19.30. **Dora**: «Mercanti di schiavi» e Var. **Aduc**: «Addio giovinezza» e Var. **Moderno**: «Bazar delle idee» Ver. **Sociale**: «Due cuori» E. Simon. **Milano**: (in fiamme) «Le guardie del corpo». **Po**: «La città ogni speranza». **Nuovo** (Barca 10) Allegro Bucaneve. **Romano**: «La città d'oro» e Rivista col comico Mario Ferrero. **Esedelweiss**: «Oltre l'amore» Alida Valli, A. Nazzari, O. Valenti. U. 20. **Colosseo**: «La cerca di felicità» Schipa, Rabaglieti, Luber. Ult. 20. **Astra**: «Clandestino a bordo». **Lux**: «L'intrusa» Daniella Darrieux, Charles Vanel, Ult. 19,30.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali

1) I suoi cristalli passeggiano la simulare qualità - 8 essere semibili alle radio-onde; 7) Lette di matrimonio; 8) Il più grande fiume della Penisola Iberica; 9) Vesuvio e Torino; 10) Il segno, il frutto della vittoria; 12) L'opposto di tenerezza; 14) Iniziali del doge Dandolo, fondatore dell'egemonia veneziana nel Mediterraneo; 16) Quello italico è un gradevole profumo estratto dalla lavanda; 17) Iniziali di Mancini, uno dei maggiori pittori contemporanei; 19) Strumento a percussione; 20) Simbolo chimico del Radio; 21) Esseri sovrumani, considerati dai Greci come semidei; 23) Nome della Regina, seconda moglie di Enrico VIII d'Inghilterra; 25) Vocali di lala; 26) Apertura dei boccioli dei fiori; 27) L'arteria più grande del corpo.

Verticali

1) Pregiato vino piemontese brillante e profumato; 2) Corda di armeggio; 3) Massa d'acqua per lo più dolce; 4) La ninfa che, non corrisposta, langui fino a diventare semplice voce; 5) Opera di D'Annunzio in collaborazione del mare; 6) Sarcolla di tutti letterari dei migliori scrittori; 11) Opera di Giordano; 13) Metallo più duro e più resistente dell'acciaio; 15) Atto di liberalità; 18) Nome generico di zuccheri zuccherini di varia pianta; 22) Carbonate; 24) Iniziali dell'attore Stoppani, autore de «Il bel Passero»; 25) Cuore di nero; 26) Finale di mesta.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Crittogramma

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Vittima di fatale incidente mentre era in compagnia del Conforti Religiosi serenamente si spegneva il

Geom. Damonte Valentino
d'anni 64

lasciando nel più profondo dolore il babbo **Pierino** e la mamma **Monchietti Teresina**, la sorella, gli zii, i parenti e gli amici che tanto lo amavano.

Castel S. Pietro 26 agosto 1944

La salma verrà tumulata domenica 27 corrente alle ore 10.

Tragico incidente troncava la vita operaio generoso e buono di

Fortunato Mariscotti
Direttore Cartiera Burgo
Maggiore di Complemento

Lo piangono inconsolabili: la moglie Lina, la figlia Danila col marito Giliani, la madre, la sorella, la nonna che la amava come figlio, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti. 17854

I funerali hanno avuto luogo a Nareso-Stresa il 24 corrente.

Programmi radiofonici

Sabato 26 Agosto

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 236,6. Dalle 22,15: 249,5)

18) «Lei, voi, tu», commedia in un atto di A. G. Cazzo. Regia di G. Pino.

18,35: Musiche per orchestra di archi.

17) Radio Giornale. - Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.

17,20: La vetrina degli strumenti.

17,40: Saluti di italiani dislocati in Germania (compresa l'onda di m. 248,5 ed esclusa l'onda di m. 491,8).

18) «Ciò che ci è stato suggerito», rivista. Regia di F. Rolando.

20) Radio Giornale.

20,30: Orchestra Ritmo-sinfonica diretta dal m. M. Consolio.

21) Voce del Partito.

21,50: Orchestra diretta dal m.o Angelini

22,30: Musiche di Franz Schubert eseguite dal Gruppo strumentale da Camera dell'Eiar.

23) Radio Giornale.

23,30: Musica riprodotta.

23,50: Chiusura e Inno «Giovinezza».

Domenica 27 Agosto

PROGRAMMA DIURNO E SERALE

Ore 8 - 13 - 14 - 20 - 23: Radio Giornale.

7,30: Buon giorno.

8,10-10,30: Trasmissione per i territori occupati.

10: Ora del contadino.

11: Messa cantata dal Duomo di Torino.

12: Musica da camera.

13,15: Vagabondaggio musicale.

13,20: «Bianco e Nero» fantasia musicale diretta dai Maestri Machin e Olmelli.

14,30: Ora del soldato.

15,30: «La figlia di Madame Angot», operetta in tre atti di Clairville, Siraudin e Koning; musica di C. Lecoq; regia di Gino Leoni - Maestro direttore e concertatore: Cesare Gallino. - Nell'intervallo: Notiziario.

17,40: Saluti di italiani della Germania.

17,45: Notiziario in lingue estere.

18) Complesso bandistico EIAR diretto dal M.o E. Storaci.

18,30: Musica operistica.

18,55: Risultato notizie sportive.

20,30: Album di canzoni.

20,40: Trideventa.

21) Che ci dice lo zio Mosè?

21,15: Frammenti musicali.

21,45: Rassegna militare di G. Zoli.

22) Concerto del violinista E. Giacone e del pianista Nino Antonellini.

22,30: Canzoni

23,30: Musica riprodotta.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 27 agosto alle ore 5.7; tramonta alle 21.3. - La **LUNA** sposta alle 15.5; tramonta alle 0.41. - Domenica 27 ore 1.39, **primo quarto della Luna.**

L'OROSCOPO DEL 27. — Mattinata favorevole al riposo. Col pomeriggio saremo sotto la dominazione di una violenta opposizione Luna-Urano che potrà esporci a gravi incidenti se non saremo circospetti; dovremo evitare i colpi d'umore e il nervosismo. — **DEL 28:** Mattinata litigiosa. Le donne saranno di cattivo umore. In questa ore ricercano cattive notizie e non sarà il momento per scrivere. L'atmosfera del pomeriggio sarà più calma ma non limpida.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 27. — S. Cesario, S. Giuseppe Calasanzio; la trasfigurazione del Cuore di S. Teresa. — **DEL 28:** S. Agostino, nato a Tagaste in Africa, dopo una gioventù dissipata mise in una vulcanica natura e il suo profondo sapere a contatto della causa cristiana divenendo uno dei più grandi dottori della Chiesa.

FUNZIONI DEL 27. — S. Agostino; festa titolare; ore 10 Messa solenne, 16 vespri, panegirico detto dal can. Lardone, benedizione. - S. Secondo, festa titolare; 10 Messa solenne, 16.30 vespri, panegirico detto dal teol. Rol-Via, benedizione pontificale. - S. Cuore di Maria, festa titolare; 9 Messa, 16 vespri, predica, benedizione. - Metropolitana: ore 11 Messa solenne cantata dedicata alla «Regina della Pace», del maestro John.

TESSERAMENTO TABACCHI. — Domenica 27, dalle 9 alle 13, distribuzione tessere senza diminuzione di inizio: Lunedì 28: ultimo giorno di distribuzione ai nominativi con iniziali S, T, U dalle 8 alle 18).

Comunicato ai radioascoltatori

Tassa di concessione

sugli apparecchi radioriceventi

Tutti i possessori di apparecchi radioriceventi sono tenuti al pagamento, entro il 10 settembre p. v., della tassa di concessione di L. 32 istituita con decreto del 16 marzo 1944-XXII. Tale tassa non potrà l'utente dall'obbligo di corrispondere il normale canone di abbonamento alle radiodiffusioni. La tassa di concessione è annuale e per il corrente anno deve essere corrisposta entro il 10 settembre p. v. mediante versamento in conto corrente postale di L. 32 a favore, per gli utenti residenti in Piemonte, dell'Ufficio Affitti e Concessioni Governative - Concessioni Radio di Torino - corso Vinzaglio 8, c/c 2/30.000. L'operazione può essere effettuata presso qualsiasi Ufficio Postale.

Per agevolare i contribuenti in questi giorni è stato spedito a tutti gli utenti delle radiodiffusioni un bollettino di versamento ed un estratto delle norme che regolano il pagamento della tassa stessa. Coloro che non riceveranno in tempo detto bollettino speciale dovranno effettuare il versamento a mezzo dei normali bollettini in dotazione a tutti gli uffici postali.

SAPONETTE
ottime convenienti
VENDITA AUTORIZZATA A PREZZO FISSO
Soc. An. Modernit - Milano
Concessionaria Esclusiva per il Piemonte:
Ditta ANGELINO - Torino
Via Martiri Fasoldi, 15
Telef. 50-361

INFORMATALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca privata

OLII ESSENZIALI

di arancio, limone, bergamotto, bigarade, paste aromatiche di frutta per bibite e gelati. Estratto concentrato di tamarindo. Liquirizia. Prodotti originali. Richieste a Casella 316 V, presso Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 2 p. p.*

ACQUISTASI prodotti chimici puri speciali. Scrivere U.P.I. Torino, casella 31 T.

CARTE speciali bianche, carbonate, cancelleria. Cartiere Lavagnini, Mezzani 31, 49-550. 17800

CAVI elettrici tutti i tipi. Ditta Bertero, via 166, telefono 60-697. 20945

COMPRASI pacchi mixtures piccole quantità. Cravero, Millefonti 93, Torino.

EMIGRAZIONE meccanico qualifiche provetto pensata. Perino, Rosselli 3, telefono 44-805. 17808

FRIGIDAIRE domestico autentico mobile acciaio smaltato bianco vendo privato usatissimo. Telefonare 57-826. 20813

TORINI speciali coltivare alle anel, mercole, perulana, pirassoli, ecc. vendo. C.P.I. Torino, casella 31 T. 17811

STUFE Torino legna carbone avanzi rivenditori Perino, Rosselli 3. 17806

TIPOGRAFICA pubblica grande formato cercasi straordinariamente anche leggiarante. Telefonare 20-606. 20177

UTENSILERIA abbiamo costruzione grande reparto ferro lavorato elettrico forgiati allievi bande Verdelet, Pianelli, Alberonia Alberina 25. 20001

VENDO partita fieli da cane da tre a sette quintali. Telefonare 60-916, ilaciario. 20079

VENDO sega circolare nuova. Tel. 47-733

2 ARTIGIANATO - *L. 1 per par.*

LAVORI ricostruzioni negozi alberghi saloni. Magni, piazza Crispi 58, perizie disegni preventivi. 20002

RICOSTRUZIONE «Relazioni bilanci annualiche bilanci ecc. Tassalli Emmi 32, telefono 71-820. 20100

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 2 per par.*

BERGAS piccolo negozio centralissimo anche stagionale. Telefonare 80-978.

CINEMA centrale avviatissimo ottimo stato vendo convenientis. Ottella, Barbaroux 4, terza quattro. 20083

FORNACE mattoni avviata centenaria oppure accorrerebbero partecipazione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 31 M. 20116

PANIFICIO stabilente centrale vendesi anche solo locazione. Perino, Corte, Appello 9. 20014

PARRUCCHIERE signora centrale tre camerini rimette. Telefonare 41-978.

RILEVERBI commerciali drogheria, anche stabilente. Perino, Corte Appello 9.

SIMEYTESI avviatissimo caffè ristorante della Piazza Algarave. Rivolgersi ivi oppure telefonare 71-908. 20016

TIPOGRAFIA anche stabilente macchine portando capitale necessario lavori. Telefonare 20-606. 20160

4 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 1 p. p.*

PREPARAZIONE tecnici, Contabilità, lingue, stenografia, ecc. Istituto, arteterapia. Telefonare 50-626. 17822

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 1 p. p.*

CERCASI camera ammobiliata persone corso Tassoni. Telefonare 72-755. 20119

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 1,50 per parola*

ASSUMO operai ogni categoria. Pago massima. Via Roma 17, Moncalieri.

CERCASI periti tornitori abilissimi apprendista e garzoncino. Gilardini, via Bagino 97. 20088

CERCASI stiratrice abili modellisti meccanici smerigliatori, operai carpentieria; abili 3.5 per Torino, Impresa Marocco, Ostiario Reale 19.

CERCASI donna servizio. Presentarsi via Lagrange 4. Preferit. Asscura Sammaritano, Torino. 20108

SEGRETARIO cercasi disposto viaggi bisettimanali Torino Milano. Scriv. U.P.I. Torino, casella 32 M. 20133

5 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

DAPO squadra 35 anni fedi serali professionali, attestato di precedente occupazione, modesti lavoratori, cerca libero subito dopato dirigere piccola officina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 28 M.

DOCAZIONE vendo bellissima pelliccia volpi argentate, Chiandussi, Arc. Albertina 33. 20010

PANE! Macinato livello ecclissato/con Elevator. Ditta Spiga, Livorno Ferraris.

PATEK Philippe acquisto polso uomo ultimo modo 30.000. Tolla Giovanni, via Sommeiller 9. 20014

RADIOGRAMMOFONO Magnadyne occhio magico, alba 3 valvole vendo